

Tumori: i casi sono in aumento Ma crescono anche le guarigioni

Lodi, l'Azienda sanitaria ha presentato il registro con i dati aggiornati

di CARLO D'ELIA

- LODI -

CRESCE IL NUMERO di tumori diagnosticati nel Lodigiano, ma aumentano le guarigioni. Le diagnosi tempestive e una qualità di cura della malattia in netto miglioramento, in alcuni casi sopra la media regionale: ecco la «ricetta» adottata dall'Asl di Lodi per combattere il cancro nel territorio. Questo è quanto emerge dal registro dei tumori che l'Azienda sanitaria ha presentato in un convegno a cui hanno partecipato medici, manager e amministratori locali. Tra il 2003 e il 2011 nella provincia di Lodi sono 566,9 per 100 mila abitanti i tumori maschili registrati ogni anno e 381,6 quelli femminili, contro rispettivamente i 514,4 e 373,4 del nord Italia. Per alcuni tipi di tumore dall'analisi epidemiologica emerge una crescita costante della percentuale di sopravvissuti a cinque anni dalla diagnosi. Nei maschi questo è stato rilevato soprattutto per il tumore alla prostata. A Lodi per questo tipo di cancro, si registra un indice di 93 contro 89 di Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria. Risultati confortanti anche per i tumori al colon (70 contro 60) e fegato (26 contro 15). Per il tumore al polmone la sopravvivenza è perfettamente allineata a quella del resto del Paese, mentre per vescica e stomaco è stata riscontrata una minima differenza con la media, rispettivamente 83 verso 79 e 35 verso 30. La relazione ha evidenziato anche una migliore prestazione per la cura del mieloma. L'aggiornamento del registro tumori, fermo al 2007, è ripartito grazie all'intervento della

20mila euro all'anno per altri due anni.

«IL REGISTRO dei tumori è un ottimo strumento per programmare e capire come intervenire sul territorio – spiega Annamaria Belloni, responsabile di medicina preventiva nelle comunità –. Grazie a questa analisi abbiamo avuto la conferma che solo attraverso la prevenzione è possibile combattere la malattia. Adesso che l'Asl di Lodi non esisterà più, siamo curiosi di capire cosa cambierà con la nuova Ats con Milano. Potrebbe essere la soluzione ideale per avere a disposizione un campione sempre maggiore di pazienti da analizzare». Al centro del dibattito anche una delle criticità che caratterizzano da sempre la Pianura padana: le polveri sottili. Per gli esperti il particolato atmosferico ha un'incidenza sui tumori ai polmoni del 10%. Ben più gravi i rischi per i fumatori incalliti e quelli passivi, dove l'incidenza sulle diagnosi di cancro è del 90%. «Ci sono troppi allarmismi – spiega Paolo Contiero, responsabile di epidemiologia ambientale dell'Istituto nazionale dei tumori –. L'aria che si respira nel Lodigiano ha un'incidenza sui casi di tumore ai polmoni molto bassa. Tanto dipende dallo stile di vita. I dati hanno fatto emergere che l'età non ha un ruolo determinante per la guarigione».



ESPERTI Da sinistra Annamaria Belloni, Giovanni Marazza, Silvio Caduto, Annamaria Belloni, Paolo Contiero, Duccio Castellotti e Fabio Russo

CIFRE OLTRE LA MEDIA
L'INCIDENZA DELLE NEOPLASIE
NELL'AREA È MAGGIORE
DI QUELLA DEL NORD ITALIA

LA SPERANZA
IN SALITA IL NUMERO
DEI SOPRAVVIVENTI
A 5 ANNI DALLA DIAGNOSI

IL RISCONTRO

**Per l'esito delle cure
l'età del paziente
non ha un ruolo determinante**

Fondazione della Banca Popolare
di Lodi che ha deciso di finanziare
la ricerca, mettendo sul piatto